

luigi di Sante, detto generalmente *Palestrina* dal suo luogo natale, non va affatto considerato siccome creatore di una maniera completamente nuova di canto ecclesiastico.¹

Nato probabilmente nel 1525², egli ricevette la sua educazione musicale a Roma negli anni 1540-1544 nella rigida scuola di un neerlandese.³ Come attestano le sue opere egli ha studiato con grande solerzia i maestri fiamminghi e nelle sue prime si muove ancora del tutto seguendo le loro vie.⁴ In alcuni pochi casi neppure egli ha disdegnato di scrivere messe su motivi popolari;⁵ in tutte le arti contrappuntistiche è esperto come solo uno dei grandi maestri neerlandesi. Ciò che distingue Palestrina dai suoi predecessori è specialmente un sentimento estremamente fino della bellezza. Le sue melodie sono « formate di pura grazia »;⁶ egli ha sfrondata tutto il pedantesco, il ricercato, l'affettato, che variamente aderiva ancora eziandio ai più grandi maestri nordici. La disposizione delle parti in lui diventa più melodica, più piena di slancio; anche sotto la costrizione delle più difficili forme contrappuntistiche egli si muove in apparenza colla maggiore facilità e libertà. I suoi mezzi d'espressione sono in sè e per sè limitati, non disponendo che di 4 o 6, più raramente 8 voci virili, che nei loro intrecci possono incontrarsi solo su tre accordi puri; ma queste voci, che talvolta distribuisce su due cori, egli sa raggruppare in modo efficacissimo a dare un effetto dei più splendidi. In quanto a questo il Palestrina, considerato puramente sotto il rispetto musicale, è « l'ultima più perfetta fioritura di una evoluzione lunga dei secoli ».⁷

¹ PIERLUIGI DA PALESTRINA, *Werke*, 33 volumi, Leipzig 1862-1893, 1907. JOS. BAINI, *Memorie storico-critiche sopra la vita e le opere del G. P. da Palestrina*, Roma 1828. F. X. HABERL nel *Kirchenmusikal. Jahrbuch* IV (1894), 87-99. KARL WEINMANN, *Zur Geschichte von Palestrinas Missa Papae Marcelli in Jahrbuch der Musikbibliothek Peters für 1916* anno XXIII, Leipzig 1917, 23-42. W. BÄUMKER, *Palestrina*, Freiburg 1877. P. WAGNER, *Palestrina als weltlicher Komponist*, Strassburg 1890; *Das Madrigal und Palestrina in Vierteljahrsschrift für Musikwissenschaft* VIII (1893), 423 ss.; *Geschichte der Messe* I, Leipzig 1913; il medesimo in *Gregoriusblatt* XXXVIII (1913), 55-56, 65-70. TH. SCHMID in *Stimmen aus Maria-Laach* XLVII (1894), 113-136.

² Arriva a questo risultato KARL WEINMANN nella sua pregevole dissertazione *Palestrinas Geburtsjahr*, Regensburg 1915, che forma un capitolo della grande biografia del Palestrina, alla quale da anni lavora questo dotto scrittore di musica.

³ Di Gaudio Mel. A torto BAINI identifica costui con Claudio Goudimel. HABERL in *Kirchenmusikal. Jahrbuch* IV (1891), 98.

⁴ AMBROS IV 23.

⁵ Sull'*Homme armé* ha scritto anch'egli una messa nel 1570; in un'altra scritta nel 1582 sulla medesima canzone egli tralasciò l'indicazione del tema, come nella sua *Missa sine nomine* composta su un canzone *Je suis déshérité*. Cfr. WAGNER in *Gregoriusblatt* XXXVIII (1913), 67.

⁶ Ibid. 66.

⁷ AMBROS IV, 23.